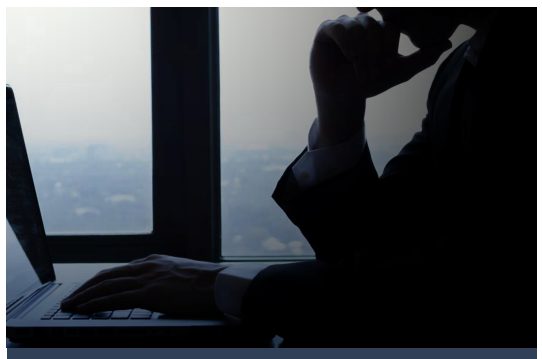
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIII - N. 172

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 21 GIUGNO 2025



Von der Leyen: "Partenariato esemplare". Intese da 1,2 miliardi a Roma con i leader del continente. Visione strategica che punta su investimenti, co-sviluppo e lotta alla povertà

Meloni rilancia il Piano Mattei: "L'Africa è il nostro futuro"

STEFANO GHIONNI

A Villa Doria Pamphilj, una delle cornici più suggestive di Roma, si è svolto ieri il vertice internazionale 'The Mattei Plan for Africa and the Global Gateway - A common effort with the African-Continent', convocato e co-presieduto dal Premier Giorgia Meloni e dalla Presidente della Commissione europea Ursula von derLeyen. Una giornata che ha segnato di certo un passo significativo nel rapporto tra Europa e Africa, dentro una visione strategica che punta su investimenti, co-sviluppo, lotta alla povertà e alle migrazioni forzate. Il cuore politico del messaggio è stato chiaro, lo ha sintetizza il Primo Ministro all'apertura dei lavori: "Crediamo che l'Africa sia un continente nel quale si gioca il nostro futuro.

continua a pagina 2

NEL MESSAGGIO PER LA 'GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO', IL PRESIDENTE RICHIAMA L'EUROPA ALLA RESPONSABILITÀ. IN CRESCITA ARRIVI E MINORI SOLI. L'ONU: "LIVELLI DI BRUTALITÀ SENZA PRECEDENTI SUI BAMBINI"

Mattarella: "Fare di più per chi fugge"

CHIARA CATONE

Ieri, in occasione della 'Giornata mondiale del rifugiato', Sergio Mattarella ha lanciato un appello forte e chiaro, come è solito fare su argomenti che a lui stanno particolarmente a cuore: "Fare di più per chi si trova in condizione di fragilità e bisogno". Una sollecitazione che è anche un monito etico, giuridico e politico, in un tempo segnato da migrazioni forzate, conflitti in escalation e crescenti diseguaglianze globali. "La condizione dei rifugiati interpella le nostre coscienze", ha scritto il Presidente della Repubblica su una nota diramata dal Quirinale, "ed è responsabilità morale e giuridica comune affermare l'inviolabilità della dignità di ogni persona".
Un messaggio che arriva in un momento in cui l'umanità registra il numero più alto di persone costrette a fuggire dalla propria casa nella storia moderna. Secondo l'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, a fine 2024 il mondo contava oltre 120 milioni di persone tra rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni. Una cifra drammatica, spinta da guerre, persecuzioni, instabilità politica e crisi climatiche.
"La cooperazione multilaterale e il dialogo", ha sottolineato Mattarella nel suo messaggio, "sono l'unica via per affrontare in modo condiviso sfide così complesse". Il Capo dello Stato ha poi richiamato il ruolo dell'Italia nella protezione delle persone vulnerabili, esortando a rafforzare il sistema internazionale di tutela e accoglienza. "Il dovere di proteggere chi fugge da violenze e persecuzioni non può essere rinviato, né lasciato solo alla buona volontà dei singoli Paesi. È un test decisivo per i nostri valori", ha concluso.

"Diventare profugo non è mai una scelta"

Il Segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha parlato della dimensione forzata della migrazione odierna: "Diventare profugo non è mai una scelta.

continua a pagina 3

Zelensky: sanzioni contro l'energia e un tetto al prezzo del petrolio

Russia-Ucraina: attacchi reciproci e nuovo scambio di prigionieri

GIUSEPPE LAVITOLA

Una nuova, violenta notte di guerra ha colpito l'Ucraina.
Un massiccio attacco con droni da parte della Russia ha devastato Odessa, causando almeno un morto e 14 feriti, tra cui tre soccorritori.
L'assalto ha colpito oltre dieci obiettivi, inclusi sette edifici residenziali e infrastrutture ferroviarie, scatenando incendi e evacuazioni.
Le fiamme, in particolare, hanno coinvolto un palazzo di 23 piani, costringendo oltre 600 persone a fuggire.

continua a pagina 4

MIGLIAIA DI IRANIANI IN PIAZZA. MEZZALUNA ROSSA: 5 OSPEDALI DANNEGGIATI IN RAID TEL AVIV

Iran all'Onu: "Attaccati durante il negoziato". Francia: "Teheran pronta ai colloqui"

ANTONIO MARVASI

a pagina 6

PROGETTI DA INVIARE ENTRO IL 14 SETTEMBRE. L'OBIETTIVO È PORTARE ALLA LUCE ESPERIENZE DEI RAGAZZI

"GenP – Giovani che partecipano" Iniziativa delle Fondazioni bancarie, dedicata agli under 35

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 5

La vittoria di Piero Migliacci: l'uomo e l'arte del barbiere, mestiere di un'intera vita

DOMENICO TURANO

a pagina 8

IL SINDACATO: CHIUDERE RAPIDAMENTE IL CCNL 2022-2024

Quici (Cimo-Fesmed): basta rinvii, ora il rinnovo del contratto per i medici

MAURIZIO PICCININO

a pagina 7

POLIECO

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI DEI BENI IN POLIETILENE

www.polieco.it | info@polieco.it

VON DER LEYEN: "PARTENARIATO ESEMPLARE". INTESE DA 1,2 MILIARDI A ROMA CON I LEADER DEL CONTINENTE. AL CENTRO INVESTIMENTI, ENERGIA E FORMAZIONE

Meloni rilancia il Piano Mattei: "L'Africa è il nostro futuro"

STEFANO GHIONNI

Rafforzare l'Africa significa rafforzare anche l'Europa". Una dichiarazione che, a più livelli, intende spingere su un'idea di cooperazione fondata su rispetto e responsabilità reciproca, ma anche sul superamento dell'approccio assistenzialista che per decenni ha segnato le relazioni euro-africane.

Il vertice si è inserito nel solco del cosiddetto Piano Mattei, la strategia lanciata dal governo italiano per rafforzare la cooperazione con il continente africano attraverso infrastrutture, energia, formazione e investimenti sostenibili. Una visione che vuole diventare metodo: "L'approccio che l'Italia ha messo in campo è chiaro: rispetto, responsabilità, visione. È un cambio di metodo nei rapporti tra Europa e Africa", ha ribadito Meloni.

1,2 miliardi di accordi

Non più una relazione sbilanciata, ma un partenariato tra pari, in cui le parole "opportunità" e "stabilità" rappresentano le leve comuni. "A 18 mesi dal vertice Italia-Africa abbiamo costruito un percorso che oggi ci porta a risultati concreti: risorse mobilitate, strumenti operativi, nuove occasioni anche per le nostre imprese", ha sottolineato Meloni. E Von der Leyen ha riconosciuto l'impostazione italiana come modello: "Il Piano Mattei è un esempio perfetto di come diamo forma al Global Gateway. Ringrazio l'Italia per aver messo la cooperazione con l'Africa al centro della nostra azione". Il Global Gateway è il grande piano di investimenti europei che stanzia 300 miliardi di euro per infrastrutture globali, di cui metà (150 miliardi) destinati all'Africa.

Il vertice non si è limitato a parole o dichiarazioni di intenti. In conclusione dei lavori, Meloni ha annunciato la firma di accordi per un valore complessivo di 1,2 miliardi di euro in impegni concreti. Non si tratta, ha detto, di "un semplice pacchetto di progetti", ma di "un patto tra nazioni libere che scelgono di cooperare perché credono nei valori della libertà".

Le sfide sul tavolo

Si va dalla transizione energetica alle filiere agroalimentari, dalle infrastrutture logistiche alla formazione giovanile, in una logica che cerca di intervenire su quelle condizioni strutturali che spesso spingono i giovani africani a lasciare il proprio Paese, anche a costo della vita. "La sfida", ha detto Meloni", è che l'Africa possa crescere e prosperare partendo dalle sue ricchezze, processando le sue materie prime, dando una prospettiva ai suoi giovani". Il piano, infatti, punta in modo esplicito sullo sviluppo locale delle filiere produttive, per evitare che il continente resti esportatore di materie prime e importatore di prodotti lavorati.

Von der Leyen ha rilanciato: "L'Africa è un continente ricco di risorse, ma mancano le infrastrutture. Servono investimenti in energia pulita, corridoi economici, digitalizzazione, formazione e sviluppo delle competenze". L'obiettivo dichiarato della Commissione Ue è sbloccare la crescita africana collegando mercati, reti e competenze: un investimento nel futuro che può cambiare anche la geografia delle migrazioni e delle disuguaglianze globali.

"Questione di giustizia"

Nel corso del vertice, Meloni ha annunciato anche l'avvio di un'iniziativa concreta sul debito dei Paesi africani, un tema spesso rimosso, ma cruciale per lo sviluppo: "Se non affrontato adeguatamente, rischia di vanificare tutti gli altri sforzi". Un progetto che, secondo il Premier, è centrale nel 2025, anno del Giubileo, e che si ispira anche all'insegnamento di Papa Francesco, "che lo riteneva una questione non solo economica ma di giustizia e dignità umana". L'obiettivo è evitare che il debito schiacci intere economie e impedisca gli investimenti in sanità, istruzione e sviluppo. Una visione che cerca di rispondere alla crescente domanda africana di partnership e non di assistenza, secondo una logica inclusiva, multilaterale e pragmatica.

Al tavolo, accanto alle due leader europee, erano presenti i vertici delle principali istituzioni finanziarie internazionali e africane come la Direttrice del Fondo Monetario Internazionale KristalinaGeorgieva, il Presidente della Banca Mondiale Ajay Banga, il Ceo di Africa Finance Corporation Samaila Zubairu e il Presidente della Commissione dell'Unione Africana Mahmoud Ali Youssouf. Hanno partecipato inoltre rappresentanti dei governi africani il Primo ministro della Repubblica Democratica del Congo Judith Suminwa Tuluka, il Vicepresidente della Tanzania Philip Mpango, il Ministro delle Finanze dello Zambia Hakainde Musokotwane e il Ministro degli Esteri dell'Angola Tète Antonio.

Un metodo che parte dall'ascolto

"Questo evento", ha aggiunto Meloni, "racchiude lo spirito del Piano Mattei. Abbiamo concepito questa strategia come la costruzione di un nuovo paradigma".
Il metodo, secondo il governo italiano, parte dall'ascolto dei bisogni africani e si traduce in strumenti operativi concreti, coinvolgendo anche le piccole e medie imprese italiane, spesso escluse dai grandi progetti internazionali. Lo spirito è quello della "internazionalizzazione con radici locali": un progetto che mira a generare benefici bilaterali, offrendo opportunità alle imprese italiane e crescita sostenibile ai partner africani. Un modello che si propone come alternativa alla penetrazione cinese o russa nel continente, puntando su trasparenza, sostenibilità, diritti e libertà.

STUDIO DIGITALE
SERVIZI DI INTELLIGENZA COMUNICAZIONALE E WEB
Via Vittorio Veneto, 77 • Massafra (TA) | (+39) 351 67.97.057 | studiodigitalesrl@gmail.com

NEL MESSAGGIO PER LA 'GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO', IL PRESIDENTE RICHIAMA L'EUROPA ALLA RESPONSABILITÀ

Mattarella: "Fare di più per chi fugge"

CHIARA CATONE

È una risposta disperata a minacce concrete alla sopravvivenza".
Il capo dell'Onu ha anche denunciato una nuova ondata di violenza, particolarmente feroce verso i minori, nelle zone di guerra: "Assistiamo a livelli di brutalità senza precedenti sui bambini".

Nel Global Trends Report 2024, l'Unhcr fotografa un'Europa attraversata da tensioni, ma ancora centrale nell'accoglienza. Con oltre 20,7 milioni di persone tra rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni e apolidi, il continente resta snodo fondamentale nei flussi migratori globali.

Fattori chiave di questo scenario sono vari, dal protrarsi della guerra in Ucraina alle rotte migratorie dal Nord Africa e Medio Oriente passando dalle politiche migratorie sempre più frammentate all'interno dell'Unione europea.
Filippo Grandi, Alto commissario Onu per i rifugiati, ha parlato di "barlumi di speranza nonostante tagli devastanti ai finanziamenti", evidenziando il ruolo centrale delle comunità locali e della società civile nei processi di accoglienza e integrazione.

Italia tra accoglienza e pressioni crescenti

Nel 2025 l'Italia ha registrato un aumento significativo degli arrivi via mare. Ad aprile 6.578 persone sono sbarcate sulle coste italiane, +39% rispetto allo stesso mese del 2024.
I principali Paesi di origine sono stati Bangladesh (36%), Eritrea (19%) ed Egitto (12%), ma sono presenti anche migranti da Etiopia, Pakistan, Somalia, Siria e Nigeria. Nei primi quattro mesi del 2025, 15.793 persone sono arrivate via mare.
Il 25% di loro sono minori, molti non accompagnati. Circa la metà sono state salvatein operazioni di soccorso partite dalla Libia. Chiara Cardoletti, rappresentante dell'Unhcr per l'Italia, ha evidenziato l'insufficienza delle risorse a fronte della crescente domanda: "Tagliare gli aiuti umanitari significa alimentare instabilità e nuove fughe. Un circolo vizioso che dobbiamo urgentemente interrompere".

Dall'Ucraina all'Italia

A tre anni dall'inizio della guerra, l'Ucraina continua a vivere una delle crisi umanitarie più gravi d'Europa. A fine 2024 3,7 milioni di sfollati interni, 5,1 milioni di rifugiati registrati in Europa, 204.889 richieste di protezione temporanea presentate in Italia, in maggioranza da donne.
L'Unhcr ha offerto oltre 1,66 milioni di interventi in Ucraina, dai rifugi invernali all'assistenza legale e psicologica.

Il 2024 ha registrato oltre 3.500 morti o dispersi nel Mediterraneo e lungo le rotte dell'Africa nord-occidentale. Un dato probabilmente sottostimato, secondo l'Unhcr. La rotta atlantica verso le Canarie ha superato, per volume, quella mediterranea occidentale. Parallelamente, aumentano le denunce di respingimenti violenti e trattamenti disumani alle frontiere dell'Unione Europea, in contrasto con le norme internazionali sui diritti umani.

Corridoi umanitari

Una luce nel buio: l'estensione del protocollo per i corridoi umanitari afghani. Entro luglio 2025, altri 700 rifugiati saranno accolti in Italia, portando a oltre 1.500 i cittadini afghani inseriti grazie alla collaborazione tra Governo, Unhcr, Oim e società civile. Importanti anche le nuove procedure operative per le persone apolidi o a rischio di apolidia, avviate ad aprile 2025 in via sperimentale. Unhcr ha già formato funzionari delle Commissioni territoriali per una corretta applicazione.
L'Italia resta un Paese chiave per l'asilo in Europa, ma solo il 33% dei fondi previsti per il programma Unhcr in Italia è stato finanziato entro aprile 2025. Fondamentali, in questo senso, i contributi del Ministero degli Esteri (8 milioni di euro) e di diversi attori privati e fondazioni.

La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

DIRETTORE COMMERCIALE
Simone Romano

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

ZELENSKY: SANZIONI CONTRO L'ENERGIA E UN TETTO AL PREZZO DEL PETROLIO

Russia-Ucraina: attacchi reciproci e nuovo scambio di prigionieri

GIUSEPPE LAVITOLA

Altri droni hanno colpito Kharkiv e i suoi sobborghi, ferendo circa 20 persone, tra cui due ragazze minorenni.Secondo le autorità ucraine, dei 86 droni lanciati nella notte tra mercoledì e giovedì, ben 70 sono stati abbattuti o neutralizzati. Kiev denuncia una strategia deliberata di "terrore contro la popolazione civile", con danni ingenti ad abitazioni, veicoli e infrastrutture. La risposta di Mosca non si è fatta attendere. Il Ministero della Difesa russo ha affermato che 61 droni ucraini sono stati abbattuti nelle regioni russe di Orel, Kursk, Belgorod e Voronezh. In un conflitto sempre più speculare, entrambi gli schieramenti continuano a infliggersi colpi mirati in profondità nel territorio nemico. Un barlume di distensione è giunto ieri sotto forma di uno scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina, il secondo in due giorni. Sebbene non siano stati forniti dettagli sul numero delle persone coinvolte, fonti ufficiali di entrambi i Paesi hanno confermato che i prigionieri ucraini liberati erano in gran parte detenuti da oltre due anni, catturati lungo varie sezioni del fronte. I soldati russi rientrati si trovano ora in Bielorussia. Lo scambio avviene dopo la riapertura dei negoziati a Istanbul, chiusi da oltre tre anni. Nonostante l'intensità degli scontri, sembra riaprirsi un minimo canale di comunicazione sul piano umanitario.

Zelensky: "Russia salva nucleare iraniano"

Nel suo messaggio serale alla nazione, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha ribadito la richiesta di sanzioni rafforzate alla comunità internazionale. Ha denunciato la strategia russa come "cinica" e "terroristica", facendo riferimento all'attacco di lunedì a Kiev in cui 30 civili sono morti e 172 sono rimasti feriti. "Non c'era alcun obiettivo militare, solo distruzione gratuita", ha affermato. Zelensky ha anche accusato Mosca di voler "salvare il programma nucleare iraniano" per continuare a ricevere armi da Teheran. Il presidente ha proposto nuovamente una "ricetta chiara" al G7 e all'UE per frenare l'aggressione russa: sanzioni contro la flotta ombra, tetto al prezzo del petrolio a 30 dollari e embargo sull'energia. "Più a lungo il Cremlino potrà finanziare la guerra, più vite saranno perdute", ha scritto sui social.

Roma: Conferenza internazionale ricostruzione

In questo contesto drammatico, l'Italia ha annunciato per il 10 e 11 luglio la "Conferenza per la Ripresa dell'Ucraina 2025", che si terrà al Roma Convention Center "La Nuvola". L'evento, co-organizzato con Kiev, coinvolgerà leader politici, istituzioni finanziarie, autorità locali e società civile, e rappresenta il seguito degli appuntamenti di Lugano, Londra e Berlino.L'obiettivo dichiarato è mobilitare investimenti e sostegno per la ricostruzione e la modernizzazione del Paese devastato dal conflitto. L'annuncio è avvenuto ieri, a margine del vertice "Piano Mattei per l'Africa", presieduto dalla premier Giorgia Meloni e dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Sul fronte europeo, il premier ungherese Viktor Orban ha annunciato "una dura battaglia" contro l'adesione dell'Ucraina all'Unione. "Una volta avviato il processo, sarà un rullo compressore", ha dichiarato in radio. La sua posizione, condivisa da altri Paesi riluttanti, potrebbe creare tensioni al prossimo vertice dei leader europei.

Putin: "No alla recessione"

Intanto, da San Pietroburgo, Vladimir Putin ha lanciato un messaggio interno al Paese: "La Russia non deve entrare in recessione". Dopo due anni di apparente resilienza economica, la crescita del PIL si è fermata all'1,4% nel primo trimestre 2025, e i timori di stagnazione aumentano. Il presidente ha indicato la necessità di riequilibrare lo sviluppo, non più affidandosi solo al settore militare-industriale. Duro lo scontro con la Banca Centrale: il tasso di riferimento al 20% – imposto per combattere l'inflazione – è ritenuto eccessivo da molti ministri. Il vicepremier Novak ha chiesto pubblicamente un allentamento della politica monetaria, paventando il rischio di "perdere il momento giusto".

Mar Baltico, cresce il rischio di scontro

Intanto, si alza l'allerta anche sul fronte baltico. Il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul ha definito "reale" il rischio di uno scontro militare nella regione, denunciando attività ibride russe: sabotaggi ai cavi sottomarini, manovre aggressive delle navi da guerra, violazioni aeree. "Il Mar Baltico è ormai un punto caldo", ha dichiarato dalla Conferenza sulla sicurezza di Kiel. Anche la ministra lettone Baiba Braze ha espresso preoccupazione: "Se succede qualcosa lì, sarà un disastro".

LOGICA INFORMATICA

PROGETTI DA INVIARE ENTRO IL 14 SETTEMBRE. L'OBIETTIVO È PORTARE ALLA LUCE ESPERIENZE DEI RAGAZZI

"GenP – Giovani che partecipano" Iniziativa delle Fondazioni bancarie, dedicata agli under 35

ETTORE DI BARTOLOMEO

Una proposta per i giovani promossa da Acri, l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria, che svolge un ruolo di promozione ed impegno in molti settori sociali. Tra le molteplici iniziative una educata agli under35.

Nasce, infatti, "GenP – Giovani che partecipano", un premio promosso da Acri, dedicato alle organizzazioni del Terzo settore composte da giovani che valorizzino il protagonismo giovanile. "Il premio", si fa presente in una nota che illustra l'iniziativa, "si rivolge a realtà i cui organi di amministrazione siano composti o coinvolgano giovani under 35, incentivando la loro partecipazione attiva nella progettazione e realizzazione dei progetti. Il premio intende infatti portare alla luce e dare visibilità a esperienze significative di partecipazione giovanile".

Giovani che partecipano

"Non è vero che i giovani non partecipano e non si impegnano a migliorare il Paese", sottolinea l'Associazione delle Fondazioni di origine bancaria, "Lo fanno, ma non sempre all'interno delle organizzazioni tradizionali del Terzo settore.Sempre più spesso scelgono forme di impegno fluide, informali, legate a cause specifiche – come l'ambiente, i diritti civili e la giustizia sociale – e lontane da strutture composte e guidate prevalentemente da persone di generazioni passate. Anche per questo, molte realtà del Terzo settore stanno cercando nuove strade per coinvolgere le nuove generazioni anche all'interno dei propri processi decisionali.

Candidature fino al 14 settembre

In questo scenario nasce GenP – Giovani che partecipano".
Le organizzazioni vincitrici riceveranno un contributo di 10mila euro ciascuna e saranno premiate nel corso di un evento nazionale che si terrà nel mese di dicembre 2025

Le candidature sono aperte fino al 14 settembre 2025 sul sito ufficiale www.genp.it, dove sono disponibili il regolamento completo e il modulo di partecipazione.

La giuria e la lista dei finalisti

A novembre verrà annunciata la shortlist delle 10 organizzazioni finaliste e, tra queste, una giuria composta da espertidel settore e rappresentanti di Acri selezionerà le 3 organizzazioni vincitrici.
I componenti della giuria: Ferruccio de Bortoli, giornalista; Lucrezia Ferrara, Young Advisory Board Fondazione Compagnia di San Paolo; Luca Gori, presidente Commissione Innovazione sociale di Acri; Clara Morelli, autrice Will Media; Vanessa Pallucchi, portavoce Forum Nazionale del Terzo Settore; Tommaso Salaroli, cofondatore e CEO di Scomodo; Michele Sciscioli, capo Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale. Media partner dell'iniziativa sono Vita e Will, mentre Percorsi di Secondo Welfarerealizzerà e presenterà, in occasione dell'evento di premiazione, un'indagine sul tasso di under 35 nei cda delle organizzazioni del Terzo settore.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.

MIGLIAIA DI IRANIANI IN PIAZZA. MEZZALUNA ROSSA: 5 OSPEDALI DANNEGGIATI IN RAID TEL AVIV

Iran all'Onu: "Attaccati durante il negoziato". Francia: "Teheran pronta ai colloqui"

ANTONIO MARVASI

Mentre Gaza affonda sempre di più nell'emergenza umanitaria, il conflitto tra Israele e Iran entra in una fase sempre più drammatica.
Ieri a Ginevra il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha accusato Israele di aver colpito Teheran nel pieno di un negoziato nucleare che stava per concludersi positivamente con gli Stati Uniti.
"Siamo stati attaccati nel mezzo di colloqui promettenti – ha detto all'Onu – in un'aggressione ingiusta e non provocata che ha colpito edifici civili, uccidendo e ferendo centinaia di iraniani".
A confermare l'escalation, un missile balistico iraniano ha colpito ieri Haifa, causando due feriti gravi. Ancora più grave l'attacco a Beersheba, nel sud di Israele: un missile ha devastato un'area residenziale e danneggiato la stazione ferroviaria, con sette feriti e danni ingenti. Le Guardie Rivoluzionarie iraniane hanno rivendicato l'azione, indicando tra gli obiettivi un centro tecnologico legato alla difesa israeliana. Intanto, da Teheran, la Mezzaluna Rossa denuncia il danneggiamento di almeno cinque ospedali a causa dei raid israeliani.
L'Iran – secondo fonti raccolte da Reuters – sarebbe disponibile a discutere limiti all'arricchimento dell'uranio, ma rifiuta qualsiasi negoziato diretto con gli Stati Uniti finché Israele continuerà a bombardare. In piazza, migliaia di iraniani hanno protestato contro "l'aggressione sionista", partecipando in massa alla "marcia della rabbia e della vittoria" dopo la preghiera del venerdì. Dall'altra parte, il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha ribadito che l'obiettivo è fermare il programma nucleare iraniano "con o senza Trump", ordinando un'intensificazione dei raid. Il ministro della Difesa Israel Katz ha parlato apertamente di colpire "simboli e strutture del regime" per fiaccare la capacità balistica e scientifica di Teheran. In un'intervista a La Stampa, anche il leader dell'opposizione israeliana Yair Lapid ha dichiarato: "Non condivido la linea di Netanyahu, ma stavolta il Paese è unito. Fermare l'Iran è necessario, anche a costo di pagare un prezzo altissimo".

Isolamento strategico di Teheran

Secondo un'analisi del quotidiano Al-Araby Al-Jadeed, l'Iran è oggi più isolato che mai. I suoi tradizionali alleati – dalla Siria agli Houthi yemeniti, fino alle milizie sciite in Iraq – sono stati colpiti duramente o si mantengono neutrali. Hezbollah, storico pilastro del cosiddetto "asse della resistenza", è indebolito. Anche a livello internazionale, le reazioni restano tiepide: Cina e Russia esprimono condanne formali, ma non offrono sostegno concreto. Mosca, in particolare, cerca di bilanciarsi tra l'alleanza con Teheran e i rapporti con Israele. Gli Stati Uniti, pur ancora ufficialmente non coinvolti militarmente, hanno fatto sapere che una decisione sull'eventuale intervento potrebbe arrivare entro due settimane.

Gaza: fame e bambini a rischio

Nel frattempo, la Striscia di Gaza è sempre più allo stremo. Ieri almeno 34 palestinesi sono stati uccisi in due attacchi israeliani mentre attendevano aiuti a Deir al-Balah e lungo l'asse Netzarim. L'ONU parla di livelli di violenza contro i bambini "senza precedenti", con oltre 41.000 violazioni gravi registrate nel 2024, in gran parte legate alle operazioni israeliane. Secondo l'UNICEF, solo nel mese di maggio oltre 5.000 bambini hanno ricevuto cure per malnutrizione acuta, 636 dei quali in condizioni gravissime. L'accesso al cibo e all'acqua potabile è quasi impossibile, mentre l'80% dei centri sanitari è fuori uso. "Le decisioni prese dall'uomo stanno costando vite umane", ha dichiarato il direttore regionale Edouard Beigbeder, lanciando un appello per un'azione urgente e coordinata. Anche il patriarca latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, ha richiamato l'attenzione sulla crisi umanitaria, parlando di "fame vera, ma anche di fame di giustizia, verità e dignità" durante la celebrazione del Corpus Domini a Gerusalemme.

Tensione nel mondo arabo e mobilitazione in Tunisia

L'aggressione israeliana è stata duramente condannata dalla Lega Araba, che l'ha definita "una violazione del diritto internazionale" e un pericolo per la sicurezza globale. Intanto, in Tunisia è tornata la "Carovana della fermezza", iniziativa di solidarietà con Gaza che, partita il 9 giugno con oltre 1.300 partecipanti da diversi paesi del Maghreb, è stata bloccata a Sirte dalle autorità libiche della Cirenaica. Il rientro, avvenuto ieri, è stato accolto da una folla festante a Tunisi, dove gli organizzatori hanno promesso una seconda mobilitazione nei prossimi mesi. Durante l'evento finale sono intervenuti anche due rabbini antisionisti, chiedendo coesistenza pacifica tra religioni. "Rompere l'assedio di Gaza è responsabilità di tutti i popoli liberi del mondo", ha dichiarato il portavoce della carovana Wael Naouar.

PolieCo
CONSORZIO NAZIONALE
PER IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI
DEI BENI IN POLIETILENE
www.polieco.it | info@polieco.it

IL SINDACATO: CHIUDERE RAPIDAMENTE IL CCNL 2022-2024

Quici (Cimo-Fesmed): basta rinvii, ora il rinnovo del contratto per i medici

MAURIZIO PICCININO

Contratto dei medici ospedalieri scaduto, ora le Associazioni rilanciano e chiedono alle Regioni di attuare le intese, altrimenti, sarà mobilitazione.

“Ora che il comparto sanità ha firmato la pre-intesa del Contratto collettivo nazionale di lavoro, non ci sono più alibi”, evidenzia Guido Quici, Presidente del sindacato dei medici Federazione Cimo-Fesmed (a cui aderiscono le sigle ANPO, ASCOTI, CIMO, CIMOP e FESMED), “le Regioni emanino subito l’atto di indirizzo necessario ad avviare le trattative per il contratto dei medici e dei dirigenti sanitari e si apra il tavolo in Aran.
In assenza di risposte immediate, saremmo costretti a proclamare lo stato di agitazione dei medici dipendenti del Servizio sanitario nazionale. E non vorremmo causare ulteriori criticità ad ospedali in affanno a causa delle ferie estive che aggravano la già critica carenza di personale”.

In tasca pochi spicci

“Ricordiamo”, aggiunge Guido Quici, “che parliamo del Ccnl 2022-2024, quindi ampiamente scaduto, i cui aumenti sono stati in buona parte già erogati tramite l’indennità di vacanza contrattuale e assorbiti dagli aumenti delle aliquote IRPEF regionali.
Di fatto, i medici in tasca avranno veramente pochi spicci in più. Crediamo quindi che sia necessario”, prosegue il Presidente del sindacato dei medici Federazione Cimo-Fesmed, “al fine di dare un vero riconoscimento ai colleghi, chiudere rapidamente le trattative per la sola parte economica del Ccnl 2022-2024 e aprire subito dopo il tavolo per il contratto 2025-2027, per il quale il Governo ha già stanziato le risorse”.

Medici fuori la funzione pubblica

“È questa l’unica strada per frenare la fuga di personale dagli ospedali e spingere i giovani a lavorare nel Servizio sanitario nazionale. Anche perché, e va sottolineato”, aggiunge il presidente del sindacato dei medici Federazione Cimo-Fedmed, “il personale sanitario è stato incredibilmente escluso dai benefici previsti per il personale della Pubblica Amministrazione nel Decreto PA.
Ricordiamo al Ministro Zangrillo che, nostro malgrado, anche i medici fanno parte della Pubblica Amministrazione. Se non possono nemmeno usufruire degli stessi vantaggi riconosciuti alle altre categorie”, conclude Quici. “accolga la richiesta che avanziamo da anni e faccia uscire i sanitari dalla funzione pubblica per firmare il contratto direttamente con il Ministero della Salute e le Regioni”.

sbarbaro elevatori
piani in movimento dal 1947

La vittoria di Piero Migliacci: l'uomo e l'arte del barbiere, mestiere di un'intera vita

DOMENICO TURANO

Tramandare l'arte di "essere" barbiere tramite un concorso presso Accademie, Università romane e licei è possibile

Nell'attualità del mondo moderno ove all'essere umano si sostituisce sempre più la tecnologia e la robotica, sarebbe difficile ed anche rischioso affidare a un robot, nelle proprie mani, forbici, pettine e, soprattutto, il tradizionale rasoio da barbiere.

Solamente un personaggio per alcuni versi ancora da scoprire, nonostante i suoi oltre 70 anni di professione da barbiere alle spalle, insieme ad una affermata vena da scrittore, poteva cimentarsi in questa ardua impresa per non far scomparire e per rivalutare il vecchio e tradizionale mestiere da barbiere.

Piero Migliacci, classe 1937, nella realizzazione di questo sogno, perché di puro sogno si tratta, per la passione innata per tale mestiere, ha la complicità dello scultore Carmine Cianci, entrambi conterranei. L'obiettivo è di non far morire una figura professionalee, contemporaneamente, elevarne il prestigio, facendolaentrare persino nel mondo delle Accademie, nel mondo delle Università , licei compresi.

La cura della persona parte dal viso, dalla sua pulizia, dal suo candore e splendore, dalla cura dei capelli e dal suo taglio che da sempre hanno dato una etichetta ai vari personaggi. Piero Migliacci ed ora, in prosieguo, il figlio Alessandro, ne sono una istituzione vivente, con la famosa Barberia Peppino, in Via della Vite nel cuore della Capitale, frequentata da personalità non solo locali ma anche internazionali del mondo della cultura, della politica, dell'arte e dello spettacoli.

Piero Migliacci, di professione non solo barbiere per una vita

Per conoscere Piero Migliacci bisogna frequentarlo, anche in una giornata e conversare con lui: la sua oratoria affascina, il suo parlare è avvolgente, la sua cultura è vasta e profonda anche se non si lascia mai sfuggire di premettere e sottolineare che i suoi studi sono fermi alla quarta classe elementare. Sulle sue larghe spalle poggia una vita lavorativa fatta di sacrifici, di orgoglio, di perseveranza, di sofferenze e anche di qualche angheria che lo ha aiutato a maturare prima del necessario.

Veronica Meddi, la persona che fa navigare con la mente Piero

Giornalista, critica teatrale e letteraria, nonché sceneggiatrice e drammaturga, oltre che docente di Storia del Teatro, del Cinema e di Scrittura creativa, ha avuto l'ardire di prendere per mano – metaforicamente parlando – Piero Migliacci e di fargli confessare tutti i segreti della sua vita, soprattutto quelli familiari dalla sua amatissima compagnia di vita, la moglie Carmel(in)a, al figlio Alessandro, il colpevole, consacrando il tutto nel libro pubblicato nell'ottobre 2024, dal titolo già emblematico "La vittoria di Piero Il principe dei barbieri Il barbiere dei principi".

Basta leggere alcune frasi del primo capitolo "Il mare dentro" per avere una idea di questo ragazzo dodicenne, già alla dura prova della vita, con la sua vecchia bici, a pedalare sotto la pioggia o il sole cocente per raggiunge i posti di lavoro da apprendista barbiere, lungo la strada che costeggia il mare di Schiavonea, frazione di Corigliano, a due passi della famosa Sibaritide. Il suosguardo si incrocia coi volti stanchi dei pescatori e la Meddi così descrive la scena: "La sua attenzione lo portò a scrutare, uno a uno, quei visi violentati dal sonno perso la notte in mare, le barbe incolte, i capelli arruffati resi ribelli dal vento e la salsedine di quegli uomini che avevano bestemmie e preghiere impresse nello sguardo.Riconosce Francesco, un amico di famiglia, coetaneo di suo padre…"Alzò il braccio per salutarlo e lui, Francesco, restituì il buongiorno accompagnando la rudezza del suo gesto con un sorriso di gioia.

Tra i solchi di un viso bruciato dal sole, i suoi occhi azzurri, infossati e arrossati, brillavano di soddisfazione per la generosità del pescato riportato, e questo Piero non poteva non notarlo. E lo notò. Provò un brivido di sgomento a seguito di una riflessione che gli portò, senza chiedere, una verità troppo ingombrante per i suoi pochi anni: la soddisfazione doveva pagare il prezzo del sacrificio. E che ne poteva sapere Piero delle rinunce e delle bruttezze per raggiungere la bellezza? Cosa era la bellezza? Capìdi aver appreso una lezione, presentatagli così, all'improvviso, in una mattina di sole come tante che però gli sentenziò una maturazione accelerata; i suoi soli dodici anni si fecero soli che Piero voleva toccare scansando le nuvole che, ora lo sapeva, avrebbe inevitabilmente incontrato. Impugnò il manubrio, fissò i piedi sui pedali e spingendo con tutte le sue forze. E di forze ne aveva Piero, tante. Riprese la sua corsa verso un destino ignoto, di cui sapeva solo avrebbe voluto essere protagonista. La piazza era il centro del suo mondo che doveva raggiungere, il vento avrebbe fatto il resto."

"Il padre era stato chiaro: se non voleva continuare gli studi come avevano fatto i suoi fratelli e sorelle, avrebbe dovuto incominciare un mestiere."
Fa una brevissima esperienza presso "….la bottega del calzolaio che riparava le poche scarpe, sempre troppo logore e puzzolenti. Non aveva molta clientela la bottega del Signor Giovanni, ma d'altronde non tutti a Schiavonea avevano le scarpe e chi ce le aveva ne possedeva a mala pena un paio da mantenersi con cura."
Inizia a seguire il mestiere presso delle barbierie,costretto a interromperlo per assolvere il servizio di leva obbligatoria. Quando lo riprende, dopo parentesi di vita lavorativa in Germania e a Milano, si afferma a Roma presso la Barberia Peppino, in Via della Vite.

Il sogno da grande di Piero Migliacci

Insieme allo scultore Carmine Cianci, già noto per le sue prestigiose opere d'arte , tra le quali: il Monumento ai Caduti ai Coriglianesi nelle due guerre mondiali e il portone Bronzeo del Santuario di Pizzo Calabro, Piero Migliacci intende dare il giusto pregio, la giusta importanza alla cura della persona attraverso il mestiere di barbiere, portando tale attività artigianale nelle Accademie, nelle Università, nei licei mediante un concorso dal titolo specifico "L'arte del barbiere". Sono tre le sezioni, alle quali destinate la consegna delle opere del predetto scultore Carmine Cianci ed esattamente:L'uomo e l'arte di Pierre-Augustin de Beaumarchais; Gioacchino Rossini, l'uomo e l'artista; e Piero, l'uomo e l'arte del Barbiere.

Proprio nella recentissima serata del 17 giugno scorso, Piero Migliacci col suo libro è stato accolto nelprestigiosissimo Museo d'Arte Antica e del Precinemadi Corigliano Centro Storico, messo a disposizione dal collezionista Giacomo Felicetti che, con passione e dedizione ivi custodisce un patrimonio artistico di inestimabile valore, insieme agli eredi dell'avvocato Luigi Passerini. Un vero matrimonio di cultura statica e dinamica offerto alle numerose e, soprattutto, prestigiosepersone che hanno potuto scoprire da vicino le qualità profonde e il seminato culturale del barbiere Piero Migliacci, apprezzato e stimato anche oltre i confini della nostra Italia.